

Da marzo niente ticket sui farmaci

TASSE

Più di un milione di cittadini risparmierà l'obolo sui medicinali

Dal 1° marzo i piemontesi non dovranno più pagare il ticket sui farmaci. La Giunta regionale cancella la quota fissa di compartecipazione farmaceutica a carico dei cittadini che era in vigore dal 2002 e che costringeva circa 1,1 milioni di persone a pagare uno o due euro per ogni confezione di medicinale fornita dal servizio sanitario pubblico.

«Il Piemonte diventa una delle prime regioni italiane ad aver abolito il ticket sui farmaci», sottolinea il presidente Sergio Chiamparino. «Cancelliamo una tassa sulla salute: un vantaggio per i cittadini che non devono più sostenere un costo, ma anche una riduzione della burocrazia per le persone e per la pubblica amministrazione».

«Il ticket sui farmaci era stato pensato con l'obiettivo



di controllare la spesa farmaceutica», spiega l'assessore regionale alla sanità Antonio Saitta. «I dati degli ultimi anni dicono, invece, che non esiste alcuna correlazione fra il ticket e l'uso dei medicinali. Nei fatti era diventata soltanto una tassa».

I ticket restano invariati sulle visite e sulle prestazioni specialistiche, mentre le relative esenzioni per età e reddito erano state prorogate fino a tutto marzo 2019. Presto occorrerà rivolgersi agli sportelli delle Asl per gli opportuni rinnovi. «Effettuiamo questa operazione

grazie ai risparmi consistenti ottenuti in questi cinque anni attraverso le gare di acquisto, che ci hanno permesso di reinvestire risorse nel sistema sanitario regionale e nella cura dei pazienti» aggiunge Saitta.

Nel 2018, per merito delle gare a livello regionale e grazie a una migliore gestione, la Regione Piemonte ha ridotto di 27,7 milioni di euro la spesa sulla farmaceutica convenzionata rispetto all'anno precedente. Ora i medicinali pesano per il 6,5 per cento sul costo complessivo della sanità pubblica.